

Bettinelli non decolla i gemelli Ciotti pure

Tricolori di atletica: tre nulli per Andrea nell'alto ma ottiene la certezza di un posto per Pechino

■ Sembra tutto uno scherzo. Come i pantaloncini da rappers di Campioli, i calzoncini bordeaux stile dita negli occhi di Finesi, o i ghigni beffardi dei gemelli Ciotti. Un teatro dell'assurdo in cui ad Andrea Bettinelli, l'attore più atteso alla vigilia, tocca la parte che non ti aspetti: fare scena muta. Tre volte nullo, niente urla di gioia dopo aver abbattuto l'asticella fissata prima a 2 metri e 10 e poi a 2,16. Roba che per lui, l'unico saltatore italiano passato per nove volte sopra i 2,30, quello in grado di superare per più di cento volte in carriera 2,20, ti viene a pensare non capiti dai tempi dei centri d'avviamento all'atletica. Perché questo salto all'indietro proprio in coincidenza degli italiani di Cagliari? A darne una risposta è uno dei suoi allenatori, Pierangelo Maroni: «Solo ed esclusivamente colpa della pedana di salto - dice riguardo alla serata no di Bettinelli - era scivolosa, Andrea non ha trovato feeling sin dall'inizio: su queste superfici che non sono di ultima generazione, gente dalla rincorsa veloce come lui soffre al momento dello stacco. L'unica consolazione è che a Pechino gareggerà in condizioni ben diverse...». Sì, le Olimpiadi, la nota lieta di una serata stonata. Manca la comunicazione ufficiale, ma nella gara che ha laureato Filippo Campioli nuovo campione d'Italia, nessuno ha superato 2,30 e quindi ormai è certo: tra tre settimane, in Cina, per la prima volta nella sua carriera Bettinelli gareggerà nella manifestazione a cui ogni sportivo sogna di partecipare.

UNA GIORNATA POSITIVA A METÀ

Missione compiuta per Isabell Juarez, Marco Vistalli e Marta Milani. I primi due hanno dettato legge nelle batterie dei 400, chiuse al primo e secondo posto (crono 47"87 e 47"96) e oggi proveranno a lanciare il guanto di sfida al trio Galletti-Barberis-Turchi cercando, dalle corse cinque e sei, di raggiungere un posto sul podio. Più controllata la performance della Milani (55"11 in batteria) che, visto il forfait della Grenot, potrebbe aver risparmiato benzina per la finale di oggi: solo Daniela Reina (ieri però

54"53 con molta scioltezza) sulla carta ora ha qualcosa in più di lei. Eccezion fatta per Lorenzo Lazari e Simone Cariboldi, che hanno venduto cara la pelle nei 1500 (9" e 12" con 3'51"01 e 3'51"74, niente male) e per la 4x100 dell'Easy Speed 2000 (non male il 42"18 di Mingardi-Paggi-Luciani-Giacinti) per il resto, in pista, per molti ha tirato una brutta aria: per la junior Luisa Scasserra, nel lancio del martello, quello dell'emozione si è trasformata in un fardello troppo pesante da sopportare (ha chiuso 16" con 46,67, molto sotto il suo personale); la baby Laura Gamba, nei 100 metri, si è dimostrata meno sgambettante del solito chiudendo sesta in 12"19 (vento +0,7). Non ai livelli degli standard abituali anche Laura Ronchi e Maria Moro: i 12,22 e 12,28 ottenuti nel salto triplo, sono misure abbondantemente sotto i loro personali. E visto che al peggio non c'è mai fine, ecco che nella 10 km di marcia, Daniele Paris è stato costretto al ritiro.

BERGAMO CON IL NASO ALL'INSÙ

Oggi è il gran giorno di Elena Scarpellini e Raffaella Lamera. Una, dopo il recente 4,36 di Jockgrim, tenterà l'assalto a titolo italiano e minimo per Pechino in una gara dell'asta in cui le principali avversarie rispondono ai nomi di Anna Giordano Bruno e Arianna Farfaletti (in gara anche Tatiane Carne). L'altra, sarà impegnata sulla pedana dell'alto, in una bagarre a filo d'asticella che salvo imprevisti dell'ultima ora dovrebbe comprendere anche Antonietta Di Martino, reduce dall'1,94 della Golden League di Parigi di due giorni fa. Tra i maschi, in chiave orobica, per le finali dirette in voga c'è il nome Andrea Pasetti, è in gara nel lancio del martello, Sigismondi, dopo che gli è stata risparmiata la faticaccia della batteria, sparirà tutte le cartucce a disposizione nella finale negli 800.

Luca Persico

BLOCK NOTES

GLI AZZURRI CON IL MINIMO PER I GIOCHI

Questi gli atleti azzurri che hanno ottenuto il minimo olimpico A nel 2008 o che, avendo conseguito il minimo A già nel 2007, nell'anno in corso hanno ottenuto quello B (i convocati di marcia e maratona sono definitivi):

UOMINI - 100: Fabio Cerutti, Simone Collio 400: Claudio Licciardello 1.500: Christian Obrist Alto: Andrea Bettinelli, Filippo Campioli, Alessandro Talotti Asta: Giuseppe Gibilisco Lungo: Andrew Howe Triplo: Fabrizio Donato Disco: Hannes Kirchler Martello: Marco Lingua, Nicola Vizzoni Maratona: Stefano Baldini Marcia 20 km: Ivano Brugnetti, Giorgio Rubino Marcia 50 km: Diego Cafagna, Marco De Luca, Alex Schwazer.

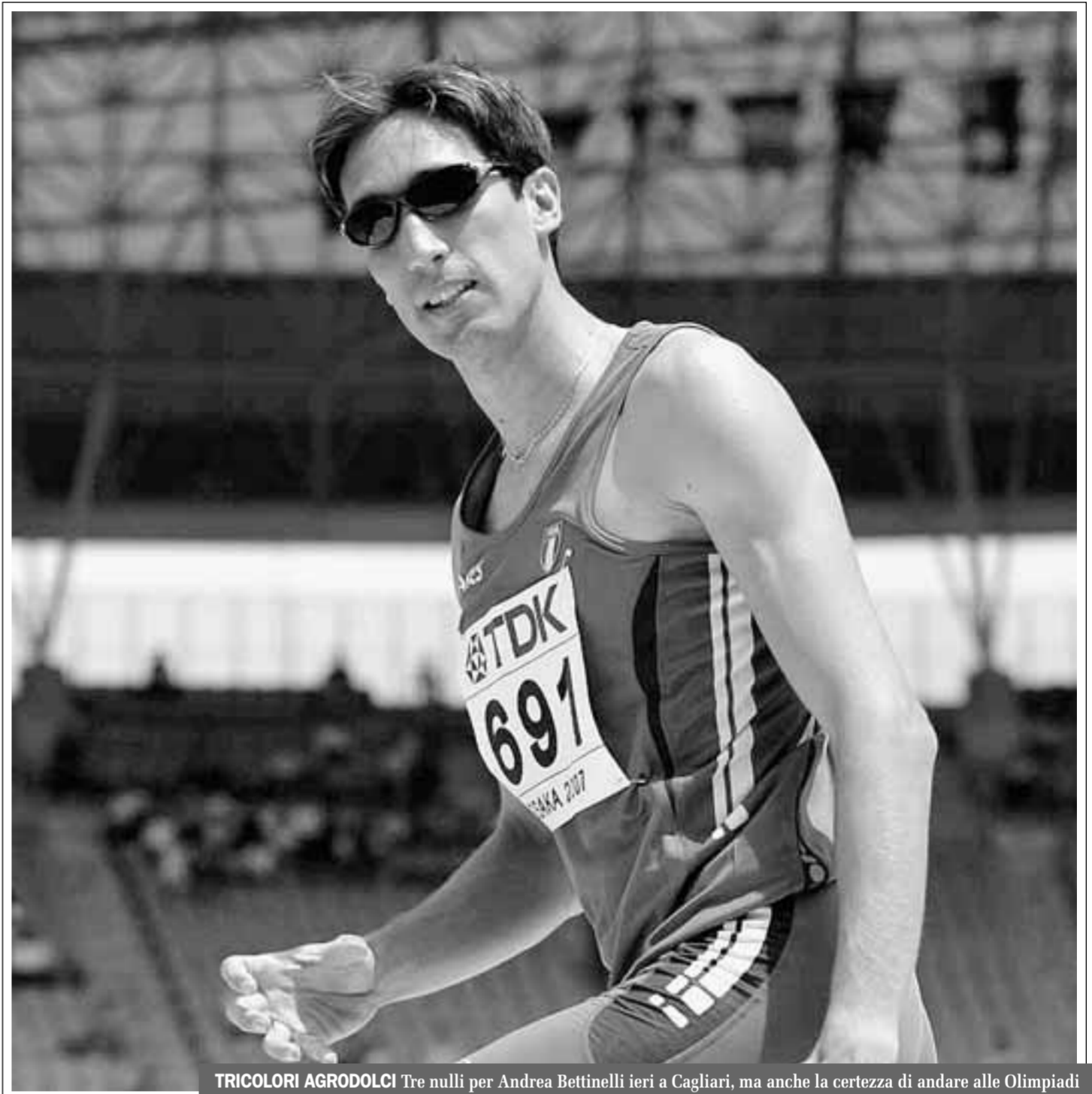
DONNE - 100: Anita Pistone 400: Libania Grenot 800: Elisa Cusma 5.000: Silvia Weissteiner 3.000 siepi: Elena Romagnolo Alto: Antonietta Di Martino Triplo: Magdelin Martínez Peso: Chiara Rosa, Assunta Legnante Martello: Ester Balassini, Clarissa Claret, Silvia Salis Giavellotto: Zahra Bani Maratona: Bruna Genovese, Anna Incerti, Vincenza Sicari Marcia 20 km: Elisa Rigaud.

SHOBUKHOVA RECORD EUROPEO NEI 5.000

La russa Liliya Shobukhova ha stabilito con il tempo di 14'23"75 il nuovo record europeo sui 5.000 metri durante i campionati nazionali di atletica leggera in svolgimento a Kazan. Il precedente primato continentale apparteneva alla turca Elvan Abeylegesse con 14'24"68, stabilito ad Oslo nel giugno del 2004.

VERONICA CAMPBELL VOLA NEI 200: 21"98

Grande prestazione di Veronica Campbell sui 200 metri al meeting di Barcellona: la sprinter giamaicana ha corso in 21"98. Da segnalare anche il 14,95 ottenuto nel triplo della camerunese Francoise Mbang Etone.



TRICOLORI AGRODOLCI Tre nulli per Andrea Bettinelli ieri a Cagliari, ma anche la certezza di andare alle Olimpiadi

Formula 1 All'ultimo tentativo zampata della McLaren. Delude Raikkonen: 6°. Diretta alle 14 su Raiuno Hamilton soffia la pole a Massa. Sarà lotta dura

LA SITUAZIONE

MONDIALE PILOTI: TRE IN VETTA

1. Hamilton (Gbr, McLaren), MASSA (Bra, Ferrari) e RAIKKONEN (Fin, Ferrari) 48 punti; 4. Kubica (Pol, Bmw Sauber) 46; 5. Heidfeld (Ger, Bmw Sauber) 36; 6. Kovalainen (Fin, McLaren) 24; 7. Trulli (Ita, Toyota) 20; 8. Webber (Aus, Red Bull) 18; 9. Alonso (Spa, Renault) 13; 10. Barrichello (Bra, Honda) 11; 11. Rosberg (Ger, Williams) e Nakajima (Jap, Williams) 8; 13. Coulthard (Gbr, Red Bull) 6; 14. Vettel (Ger, Toro Rosso) e Glock (Ger, Toyota) 5; 16. Button (Gbr, Honda) 3; 17. Piquet (Bra, Renault) e Bourdais (Fra, Toro Rosso) 2.

CONSTRUTTORI: DOMINIO FERRARI

1. FERRARI 96 punti; 2. Bmw Sauber 82; 3. McLaren 72; 4. Toyota 25; 5. Red Bull 24; 6. Williams 16; 7. Renault 15; 8. Honda 14; 9. Toro Rosso 7.

L'ULTIMA VOLTA VINSE SCHUMI

La classifica del Gp di Germania 2006, l'ultimo corso a Hockenheim. 1. M. Schumacher (Ger, Ferrari) in 1h27'51"693; 2. Massa (Bra, Ferrari) a 0"720; 3. Raikkonen (Fin, McLaren) a 13"206; 4. Button (Gbr, Honda) a 18"898; 5. Alonso (Spa, Renault) a 23"707; 6. Fisichella (Ita, Renault) a 24"814; 7. Trulli (Ita, Toyota) a 26"544; 8. Klien (Aut, Red Bull) a 48"131; 9. R. Schumacher (Ger, Toyota) a 1'00"351; 10. Liuzzi (Ita, Toro Rosso) a un giro; 11. Coulthard (Gbr, Red Bull) a un giro; 12. Speed (Usa, Toro Rosso) a un giro.



Massa è secondo con la sua Ferrari (foto Ap)

HOCKENHEIM (GERMANIA) Lewis Hamilton d'un soffio, ma la Ferrari di Felipe Massa c'è. La McLaren del pilota inglese ha conquistato la sua terza pole position stagionale nel GP di Germania.

Con un vento piuttosto forte la monoposto di Massa è stata capace di volare temporaneamente in testa alla griglia e «costretta» al secondo posto soltanto da una zampata finale di Hamilton, più veloce di poco meno di due decimi. Hamilton ha ottenuto anche il miglior tempo di giornata, 1'14"747 nella seconda fase ed anche l'unica in cui è sceso sotto l'1"15". Massa ha fermato il crono sull'1'15"859, che era sembrato sufficiente a conquistare la pole position. Male, invece, Raikkonen che non è mai stato in grado di avvicinarsi ai tempi dei primi. Il campione del mondo ha sofferto nel terzo settore, tanto da non riuscire ad andare oltre il sesto tempo finale con un crono di 1'16"389. Il finlandese è stato beffato da Kovalainen, Trulli e Alonso.

Nella prima fase delle qualifiche soltanto una sorpresa, soprattutto se si pensa al podio della Gran Bretagna. Va subito fuori la Honda di Barrichello con il 18° tempo. Nella norma le altre eliminazioni: Fisichella e Sutil per la Force India, Piquet per la Renault e Nakajima per la Williams.

Abbastanza sorprendenti, invece, quelle della seconda fase. Fuori dalla lotta per la pole tre piloti tedeschi: Glock su Toyota, Heidfeld su Bmw Sauber e Rosberg su Williams.

Eliminate anche la Honda di Button e la Toro Rosso di Bourdais. Tutto questo mentre Ferrari e McLaren si danno battaglia nell'altro estremo della classifica provvisoria: Massa e Raikkonen sono subito i più veloci, la voglia di riscattare le ultime uscite è tanta. Ma non sufficiente, però. Nella terza fase infatti Hamilton ha forza e soprattutto freddezza prima per seguire il giro veloce di Massa e poi per beffarlo un istante prima della bandiera a scacchi grazie a un ultimo settore perfetto che gli regala un 1'15"666. Hamilton quindi favorito rispetto ai due ferraristi, con i quali divide il primo posto in classifica con 48 punti.

Una beffa, quindi, le qualifiche tedesche per il muretto della Ferrari, sotto gli occhi del superconculente Michael Schumacher.

Subito metabolizzata, però, dagli uomini di Maranello e soprattutto dal direttore della Gestione sportiva Stefano Domenicali: «Bisogna reagire con il lavoro, non con le emozioni». La battaglia per la gara è già iniziata. Il via oggi alle 14 (diretta Raiuno).

LA GRIGLIA DI PARTENZA 1. Hamilton (Gbr, McLaren) in 1'15"666; 2. Massa (Bra, Ferrari) 1'15"859; 3. Kovalainen (Fin, McLaren) 1'16"143; 4. Trulli (Ita, Toyota) 1'16"191; 5. Alonso (Spa, Renault) 1'16"385; 6. Raikkonen (Fin, Ferrari) 1'16"389; 7. Kubica (Pol, Bmw Sauber) 1'16"521; 8. Webber (Aus, Red Bull) 1'17"014; 9. Vettel (Ger, Toro Rosso) 1'17"244; 10. Coulthard (Gbr, Red Bull) 1'17"503; 11. Glock (Ger, Toyota) 1'15"508; 12. Heidfeld (Ger, Bmw Sauber) 1'15"581; 13. Rosberg (Ger, Williams) 1'15"633; 14. Button (Gbr, Honda) 1'15"701; 15. Bourdais (Fra, Toro Rosso) 1'15"858; 16. Nakajima (Gia, Williams) 1'16"083; 17. Piquet (Bra, Renault) 1'16"189; 18. Barrichello (Bra, Honda) 1'16"246; 19. Sutil (Ger, Force India) 1'16"657; 20. Fisichella 1'16"963.

Ma la Ferrari dovrebbe essere superiore nel passo di gara. Sorprendono Trulli e Alonso, quarto e quinto

EUROPEI CALCIO FEMMINILE

Bonometti campionessa Under 19

Cristina Bonometti, bresciana in forza all'Atalanta, si è laureata ieri campionessa d'Europa Under 19 con l'Italia, vittoriosa nella finale contro la Norvegia per 1-0: rete decisiva al 26' su rigore realizzato da Alice Parisi, che ha così regalato il primo storico titolo continentale della categoria alle azzurre del ct Corradini. Bonometti, mezzapunta al secondo anno con l'Atalanta (è cresciuta nel Bardolino), aveva realizzato un gol nella semifinale contro la Svezia (4-0). Questa la formazione dell'Italia scesa in campo: Penzo; Bussu, Gama, Sampietro, Crespi; Barreca, Parisi, Pisano, Gueili; Marchese, Bonometti.



Calcetto Stasera in piazza della Libertà le semifinali dei Liberi Under 21, la finale è Belotti-Ceta

■ C'è chi ci è già riuscito, chi non ce l'ha mai fatta e chi ci è andato vicino. Le quattro semifinaliste del «Piazza della Libertà» 2008 hanno quattro storie differenti da raccontare e un unico obiettivo, alzare le braccia al cielo nella nottata di mercoledì, quando sarà eletta la vincitrice dell'11ª edizione del trofeo Liberi. Alcune altre habituè hanno dovuto abdicare venerdì sera, con i quarti di finale che hanno regalato qualche verdetto inaspettato: ma le otto formazioni ad avere superato il primo gradino dell'eliminazione diretta erano già tutte in grado di arrivare fino in fondo.

Cominciando dal Bottonificio Gritti, l'unica delle superstiti ad avere già alzato la coppa, per la precisione due volte, nel 2003 e nel 2005: a quei tempi era diverso il nome (prima Art Tecno Brasil, poi Tennis Club Bergamo), ma i protagonisti erano più o meno gli stessi.

Brasiliiani, amanti del futsal baile, coraggiosi a tal punto da permettersi di giocare un turno ad eliminazione diretta con il portiere di movimento fin dall'inizio (vedi l'ottavo contro Sant'Alessandro): il filo conduttore tra ieri e oggi è la presenza di Marcio Torres, invecchiata e senza più bandana ma sempre in grado di regalare lampi di grande classe. L'8-4 contro La Pace è un inno ad una squadra capace di annientare i campioni in carica. Oggi, dalle 21 in poi, sono in programma le due semifinali e il Bottonificio Gritti se la deve vedere con l'outsider di turno, quello Sport Channel passato al secondo turno tra le polemiche, ma poi capace di fare lo scalpo a due big come Play Tv e Sponsor Team, replicando i capolavori di un campionato chiuso con la promozione in B. L'altra metà del tabellone oppone due vecchie conoscenze, entrambe quali-

ficatesi ai rigori: la prima è la Banca Fideuram di M'Bow, da sempre tra le protagoniste, ma quest'anno anche cinica e capace di fare fuori la Seberg delle meraviglie, la seconda è la Vitalfood finalista 2006, vittoriosa contro i tre volte campioni della Pizzeria '900.

Liberi a parte, ieri sono state delineate le finaliste di altre due categorie: Ottica Foppa e Hotel Eden (vincitori ai rigori dopo match incandescenti) si giocheranno l'Over 35, Belotti e Ceta l'Under 21.

RISULTATI DI IERI, SEMIFINALI Over 35: Play Tv-Ottica Foppa 6-7 ai rigori (3-3 ai tempi regolamentari), Bobadilla-Hotel Eden 7-8 ai rigori (3-3 ai tempi regolamentari). Semifinali Under 21: Belotti-Remax Way 7-3, Art&Wine-Ceta 3-8.

PROGRAMMA DI OGGI. Ore 21: Bottonificio Gritti-Sport Channel, 22: Banca Fideuram-Vitalfood.

Matteo Spini